UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione indirizzo Educatore dei Servizi educativi per l'infanzia

Anno Accademico 2021/2022

Ricerca empirica di Pedagogia sperimentale

Prof. Roberto Trinchero

RAPPORTO DI RICERCA EMPIRICA:

"RELAZIONE TRA L'ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI DA PARTE DEI GENITORI E I DISTURBI COMPORTAMENTALI NEI BAMBINI"

A cura di:
Mirjam D'Agnese 959577
Ajla Dogan 917552
Michelle Lingua 959580
Sara Zangara 959145

INDICE:

1. Premessa
2. Tema, problema conoscitivo e obiettivo di ricerca
3. Quadro teorico:

- Bibliografia
- Mappa concettuale

4. Ipotesi di ricerca
5. Fattori dipendenti e fattori indipendenti
6. Definizione operativa dei fattori
7. Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento
8. Tecniche e strumenti di rilevazione dati

- Questionario

9. Piano di raccolta dei dati

   -Matrice dati

   -Analisi monovariata

   -Analisi bivariata

10. Tecniche di analisi dei dati utilizzati

    - Interpretazione dei risultati

11. Autoriflessione

1. PREMESSA

Abbiamo deciso di trattare il tema dell'abuso di sostanze stupefacenti dei genitori verificando se questa crei disturbi comportamentali nei bambini, individuando così se vi è una relazione.

La scelta è nata in seguito ai corsi di Psicologia della prima infanzia e Psicologia generale, nei quali è stato trattato il tema della dipendenza da sostanze stupefacenti e di come queste abbiano influenzato lo sviluppo del comportamento dei propri figli.

2. TEMA, PROBLEMA CONOSCITIVO E OBIETTIVO DI RICERCA

TEMA DI RICERCA: abuso di sostanze stupefacenti da parte dei genitori e disturbi comportamentali nei bambini

PROBLEMA DI RICERCA: vi è relazione tra l'abuso di sostanze stupefacenti da parte dei genitori e i disturbi comportamentali nei bambini?

OBIETTIVO DI RICERCA: stabilire se vi è relazione tra l'abuso di sostanze stupefacenti da parte dei genitori e i disturbi comportamentali nei bambini.

3. QUADRO TEORICO

L'abuso di sostanze stupefacenti nei genitori può generare impulsività, difficoltà nella gestione dell'aggressività, difficoltà nell'integrazione dei processi percettivi e di pensiero.
Le donne tossicodipendenti risultano avere più problemi di ordine psicologico degli uomini, quali ansia, depressione, disturbi alimentari, basso livello di autostima, una concezione negativa di sé e sensi di colpa.
Queste caratteristiche non favoriscono certamente lo sviluppo di funzioni genitoriali e non facilitano l'aprirsi di quello spazio del prendersi cura che è imprescindibile per l'accoglimento del nascituro.
La coppia tossicomanica non è preparata ad affrontare tutti i compiti necessari a fornire un ambiente idoneo all'allevamento del bambino. I figli dei genitori TD (TD = tossicodipendenti) sono spesso bambini precocemente adulti e a livello interpretativo si può dire che il bambino sembra incarnare il Super-Io del genitore TD.

Nel genitore TD vi è uso di mettere al mondo un figlio come tentativo di riempire il vuoto attraverso l'oggetto-bambino a cui il tossicomane attribuisce la funzione di ricostruire le parti vitali del proprio sé.
La TD è associata alla trascuratezza più che al maltrattamento e i bambini trascurati possono sviluppare stili di attaccamento di tipo evitante caratterizzati da inversione dei ruoli, iper-adeguatezza ed autonomia, aspetti che possono farli apparire ad un primo impatto come bambini sufficientemente adattati; si parla dunque di disturbo dell'attaccamento con inversione dei ruoli.
Ciò può contribuire all'insorgenza di altri disturbi psicopatologici quali: disturbo di condotta, depressione, disturbi da inibizione sociale.

Dall'osservazione di un gruppo di madri TD in una comunità terapeutica si è potuto osservare:
- condotte di accudimento vuote, stereotipate e povere di scambio emotivo;
- la funzione materna è ridotta e impoverita nell'esercizio ossessivo di un solo compito;
- gli stili di attaccamento più frequentemente osservati sono evitanti e disorganizzati;
- i bambini all'ingresso nella struttura hanno limitato livello di competenze cognitive, frequenti ritardi nello sviluppo del linguaggio e una generale incapacità ad organizzare il gioco in sequenze significative.

Spesso i bambini colpiti dall'esposizione alle droghe presentano disfunzioni nell'area della regolazione.
Gli esiti evolutivi a lungo termine sono collegati alla qualità del sistema di mutua regolazione affettiva e comunicativa stabilita dal bambino con i suoi caregiver.
Nei processi di accudimento durante i primi mesi vi è generalmente una mancanza di contatto corporeo e una mancanza di contatto visivo da parte della madre TD; Il bambino non sviluppa paura dell'estraneo poiché non riesce ad identificare con chiarezza le figure genitoriali di riferimento. Questi bambini spesso hanno difficoltà a mantenere un senso unitario di sé, difficoltà prodotta dall'instabilità nelle relazioni di accudimento. Tale situazione produce isolamento sociale, accentuazione dei sentimenti di solitudine, di abbandono, di perdita e apre alla possibilità di rischio psicopatologico.

La famiglia (3 tipologie)
- La TD risulta essere un'esperienza superata o in via di superamento, la nascita di un figlio costituisce un elemento di conferma.
- TD è un elemento di perturbazione sulle relazioni familiari, coinvolge uno solo dei due coniugi. La relazione genitoriale è spesso disturbata dal conflitto;
- L'esperienza genitoriale in contesto problematico; sono famiglie in cui la TD accomuna entrambi i coniugi e in cui la nascita di un figlio rappresenta un ulteriore detonatore.

Lo studio delle rappresentazioni materne in gravidanza può fornire un indice di tipo predittivo sulla interazione madre-bambino ed anche sullo stile di attaccamento.
Il disinteresse della madre TD verso il proprio figlio non si manifesta quasi mai con un reale abbandono: si tratta soprattutto di un coinvolgimento a corrente alternata. L'uso di sostanze non significa necessariamente disattenzione genitoriale ma la rende maggiormente possibile ed aumenta l'arco in cui la disattenzione si manifesta.

Caratterizzazione di modelli interattivi tra madre, bambino e istituzioni.
- *Modello del dito puntato,* "siamo obbligati a": il genitore si sente giudicato dall'esterno. L'atteggiamento conseguente è rabbia, aggressività e avversione. Ci si atteggia come vittime.
- *Modello guscio*, "tutto solo mio": figlio come possesso personale, riempie come faceva la sostanza. Strumentalizzazione della maternità per sentirsi buoni, validi e capaci.
- *Modello saponetta*, "svicolo volentieri" dall'impegno del figlio: Non ci si fa coinvolgere dai problemi della genitorialità e della gestione del figlio. Svicolare dai problemi, alleggerendo il carico emotivo, affettivo, delegando ad altri la gestione, ma poi rivendicando a sé la genitorialità.

Ci sono delle situazioni in cui nonostante si continui ad avere la dipendenza dalla droga, si può conservare un rapporto affettivo e sviluppare una capacità educativa nei confronti del minore.
Si può dunque parlare di doppia fragilità: del bambino, che va tutelato e protetto, del genitore TD che non va condannato a priori per la sua condizione. Attraverso un lavoro psicologico e

psicoterapeutico si può valorizzare la relazione tra genitore TD e bambino, facendo assumere via via al genitore una consapevolezza e responsabilità del proprio ruolo.

In conclusione, l'equazione: uso di droga=incapacità genitoriale=stato di abbandono è un'equazione non dimostrata e che l'esperienza indica poter essere vera in alcune situazioni esasperate, ma non nella maggioranza dei casi.

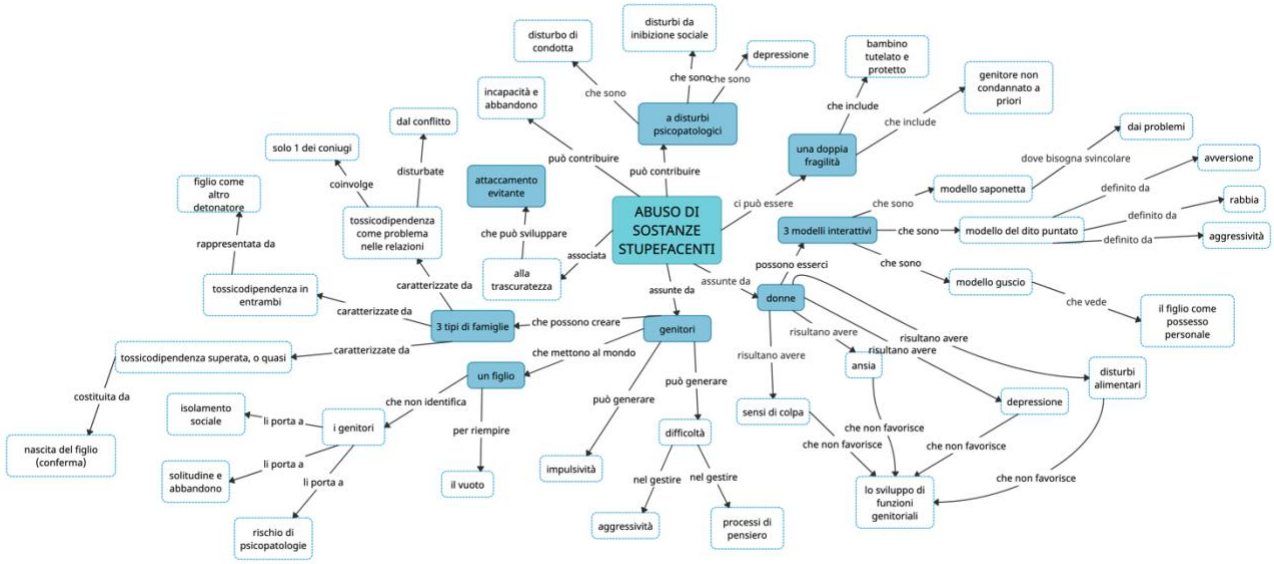
"Il tossicodipendente è sempre in attesa di un evento che gli consenta di trovare un equilibrio e la nascita di un bambino può essere un evento importante ma questo può accadere se c'è una capacità di risposta professionalmente adeguata ed umanamente presente da parte del servizio" (L. Cancrini)

3.1 Bibliografia

- Tossicodipendenza e genitorialità fragile: https://www.andreabramucci.com/2019/12/11/tossicodipendenza-e-genitorialita-fragile/

3.2 Mappa concettuale

RELAZIONE TRA ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI DA PARTE DEI GENITORI E DISTURBI COMPORTAMENTALI NEI BAMBINI



4. IPOTESI DI RICERCA:

Vi è una relazione tra l'abuso di sostanze stupefacenti da parte dei genitori e i disturbi comportamentali nei bambini?

Inoltre, abbiamo ipotizzato che anche altri costrutti connessi all'abuso di sostanze stupefacenti siano legati ai disturbi comportamentali nei bambini, quali: un attaccamento insicuro e l'evitamento.

5. FATTORI:

- *Fattore indipendente*: abuso di sostanze stupefacenti
- *Fattore dipendente*: disturbi comportamentali nei bambini
- *Fattori di sfondo*: età, genere

6. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

Sulla base del nostro quadro teorico e dell'ipotesi di ricerca, abbiamo rilevato i disturbi comportamentali nei bambini causati dall'uso di sostanze stupefacenti da parte dei genitori per mezzo di questi indicatori: *alterazione, empatia, attaccamento*, *relazioni sociali, atteggiamenti, disequilibrio, abilità, interesse genitore* e *frequenza settimanale*.

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
FATTORE INDIPENDENTE: abuso di sostanze stupefacenti	Interesse genitore	Il genitore mostra interesse nei confronti del figlio?	Mai Raramente A volte Spesso Sempre
	Frequenza settimanale	Nell'arco dell'ultimo mese quante volte alla settimana, in media, hai fatto uso di queste sostanze? a. Cocaina b. Hashish c. Eroina d. Allucinogeni	a. Mai; 1; 2-5; 6-10; più di 10 b. Mai; 1; 2-5; 6-10; più di 10 c. Mai; 1; 2-5; 6-10; più di 10 d. Mai; 1; 2-5; 6-10; più di 10
FATTORE DIPENDENTE: disturbi comportamentali nei bambini	Alterazione	Il bambino si altera facilmente?	Mai Raramente A volte Spesso Sempre

	Empatia	Il bambino si mostra empatico nei confronti dell'adulto?	Mai Raramente A volte Spesso Sempre
		Il bambino sì mostra empatico nei confronti dei pari?	Mai Raramente A volte Spesso Sempre
	Attaccamento	Il bambino presenta uno stile di attaccamento di tipo insicuro/evitante?	Sì No
	Relazioni sociali	Il bambino ha difficoltà nelle relazioni sociali?	Sì No
		Il bambino tende ad isolarsi?	Mai Raramente A volte Spesso Sempre
	Atteggiamenti	Il bambino mostra atteggiamenti violenti?	Mai Raramente A volte Spesso Sempre
	Disequilibrio	Nei momenti di disequilibrio il bambino:	Sì auto consola Necessita di aiuto esterno
	Abilità	Le abilità cognitive, linguistiche e motorie del bambino sono:	Ottime Buone Discrete Sufficienti Insufficienti

FATTORI DI SFONDO:

- Età
- Genere

7. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO: È costituita da pazienti (madri con figli) abitanti nella Comunità Terapeutica Casa Aurora (Mestre, Venezia).

NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE: Il campione è formato da 36 pazienti.

TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO: La tipologia di campionamento utilizzata è stata quella non probabilistica per elementi rappresentativi, che prevede la somministrazione di un questionario, anonimo e a risposta multipla, alle pazienti della comunità sopra citata.

8. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Ponendosi come obiettivo quello di indagare la relazione tra l'abuso di sostanze stupefacenti da parte dei genitori e i disturbi comportamentali nei bambini, abbiamo deciso di adottare una strategia di ricerca standard, la quale è volta ad ottenere dati ad alta strutturazione ed è basata su una matrice dati. Abbiamo deciso di utilizzare come strumento un questionario di ricerca, a domande chiuse e anonimo, per la ricerca dei dati quantitativi. Il vantaggio di questo tipo di raccolta dati è la rapidità con cui si ottengono le informazioni ed il rispetto per l'anonimato.

Il questionario è composto da 13 domande a risposta multipla di cui: 2 relative ai fattori moderatori, 9 relative al fattore dipendente e 2 relative al fattore indipendente.

8.1 Questionario

ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI DA PARTE DEI GENITORI – DISTURBI COMPORTAMENTALI NEI BAMBINI

Buongiorno, siamo Mirjam, Ajla, Michelle e Sara, studentesse dell'Università degli studi di Torino, iscritte al Corso di Laurea di Scienze dell'Educazione. Stiamo conducendo un progetto di ricerca, oggetto di esame del corso di Pedagogia Sperimentale, per capire se l'abuso di sostanze stupefacenti da parte dei genitori possa essere legato a eventuali disturbi comportamentali nei bambini. Chiediamo la tua collaborazione nella compilazione di questo breve questionario auto-compilato e ti garantiamo che le risposte fornite verranno utilizzate esclusivamente per le elaborazioni statistiche e saranno del tutto anonime, nel rispetto del DLgs196/2003.

Ringraziamo anticipatamente tutti quelli che parteciperanno.

1) Quanti anni ha il bambino?
   0-3 anni
   3-6 anni
   6-10 anni
   10-13 anni
   13-17 anni

2) Sesso del bambino:
   Maschio
   Femmina

3) Il genitore mostra interesse nei confronti del figlio?
   Mai

Raramente
A volte
Spesso
Sempre

4) Prima di entrare nella comunità, quante volte alla settimana, in media, il genitore usava queste sostanze?
   a. Cocaina
      Mai
      1
      2-5
      6-10
      Più di 10
   b. Hashish
      Mai
      1
      2-5
      6-10
      Più di 10
   c. Eroina
      Mai
      1
      2-5
      6-10
      Più di 10
   d. Allucinogeni
      Mai
      1
      2-5
      6-10
      Più di 10

5) Il bambino si altera facilmente?
   Mai
   Raramente
   A volte
   Spesso
   Sempre

6) Il bambino si mostra empatico nei confronti dell'adulto?
   Mai
   Raramente
   A volte
   Spesso
   Sempre

7) Il bambino si mostra empatico nei confronti dei pari?

Mai
Raramente
A volte
Spesso
Sempre

8) Il bambino presenta uno stile di attaccamento di tipo insicuro-evitante?
Si
No

9) Il bambino ha difficoltà nelle relazioni sociali?
Si
No

10) Il bambino tende a isolarsi?
Mai
Raramente
A volte
Spesso
Sempre

11) Il bambino mostra atteggiamenti violenti?
Mai
Raramente
A volte
Spesso
Sempre

12) Nei momenti di disequilibrio il bambino… :
Si auto-consola
Necessita di aiuto esterno

13) Le abilità linguistiche, cognitive e motorie del bambino sono:
Ottime
Buone
Discrete
Sufficienti
Insufficienti

9. PIANO DI RACCOLTA DATI

Per la diffusione del questionario è stata impiegata la Comunità Terapeutica Casa Aurora (Mestre, Venezia). Una volta ottenuto un numero sufficiente di risposte è stato chiuso il questionario in modo da poter scaricare il foglio di lavoro contenente i dati raccolti. Le risposte ottenute all'interno della matrice dei dati sono state poi sostituite con i seguenti punteggi numerici:

1. 0-3 anni
2. 3-6 anni
3. 6-10 anni
4. 10-13 anni
5. 13-17 anni

1. Maschio
2. Femmina

1. Mai
2. Raramente
3. A volte
4. Spesso
5. Sempre

1. Mai
2. 1 volta
3. 2-5 volte
4. 6-10 volte
5. Più di 10 volte

1. Si
2. No

1. Si auto-consola
2. Necessita di un aiuto esterno

1. Ottime
2. Buone
3. Discrete
4. Sufficienti
5. Insufficienti

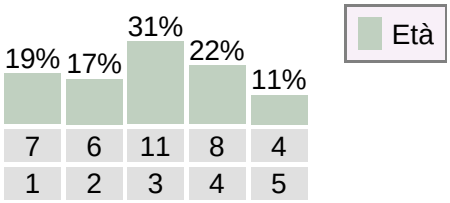
MATRICE DATI

Codice	Età	Genere	V1	V2_1	V2_2	V2_3	V2_4	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10	V11
a01	2	2	3	2	3	2	3	3	2	4	1	1	2	2	2	2
a02	1	1	3	2	1	3	2	2	3	3	1	1	2	3	2	3
a03	2	1	4	2	3	1	1	2	4	4	2	2	3	2	1	2
a04	2	1	2	3	1	2	1	3	4	3	1	2	5	1	2	3
a05	2	2	2	3	2	1	1	4	5	3	1	1	5	3	2	3
a06	1	2	4	1	3	3	1	4	4	3	2	1	4	2	1	3
a07	4	2	3	3	4	2	1	2	3	4	2	1	4	3	1	2
a08	5	1	3	1	4	2	1	5	1	2	1	1	5	4	2	3
a09	4	1	3	1	1	4	3	5	2	2	1	1	4	3	2	4
a10	3	2	2	2	3	1	1	4	1	2	1	1	4	4	2	4
a11	3	1	4	3	3	1	1	4	3	4	1	1	3	3	2	2
a12	3	2	2	1	2	2	1	3	1	4	2	1	2	5	1	4
a13	5	1	3	2	1	3	2	3	3	4	2	1	3	3	2	2
a14	3	2	5	1	1	3	1	1	5	5	1	2	1	1	1	1
a15	3	1	3	2	3	2	1	3	3	3	2	2	3	3	2	3
a16	1	1	2	3	2	1	1	4	5	4	1	1	3	2	2	2
a17	4	2	2	1	1	1	3	4	3	4	1	1	3	2	2	3
a18	5	2	2	1	2	1	3	1	1	1	2	1	4	1	1	2
a19	3	2	4	3	2	1	1	4	2	3	1	1	4	3	1	3
a20	4	2	3	3	1	1	1	5	2	2	1	1	4	2	2	2
a21	4	2	5	3	2	1	1	2	4	4	2	1	3	2	1	2
a22	1	2	5	2	3	2	1	3	3	4	2	2	3	2	2	3
a23	1	2	3	3	2	1	1	3	2	3	1	1	4	3	2	3
a24	3	1	3	3	2	1	1	2	2	3	2	2	3	4	1	4
a25	3	2	2	3	2	1	1	3	3	2	2	1	4	2	2	4
a26	1	1	2	2	2	1	1	4	1	2	1	1	4	3	1	2
a27	4	1	2	4	1	2	1	3	2	2	1	1	3	4	2	3
a28	5	1	5	1	2	1	3	4	2	4	2	2	4	4	2	4
a29	2	2	4	1	1	3	1	3	2	3	2	2	2	1	1	1
a30	4	1	1	3	3	1	1	4	1	1	1	1	5	3	1	3
a31	3	1	3	1	3	2	1	2	3	3	2	2	3	3	1	2
a32	3	2	5	1	3	1	2	1	5	5	2	2	1	1	1	1
a33	4	1	4	1	2	1	3	3	2	3	1	1	3	4	1	2
a34	3	2	2	2	3	1	1	5	3	2	1	1	4	3	1	4
a35	2	2	3	2	1	3	2	4	2	4	2	2	4	2	2	4
a36	1	1	4	2	2	3	1	4	4	2	1	1	3	3	2	2

ANALISI MONOVARIATA

Distribuzione di frequenza:
Età

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	19%	7	19%	7%:32%
2	6	17%	13	36%	4%:29%
3	11	31%	24	67%	16%:46%
4	8	22%	32	89%	9%:36%
5	4	11%	36	100%	1%:21%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 3
  Mediana = 3
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.22
  Campo di variazione = 4
  Differenza interquartilica = 2

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.48 a 3.3
Scarto tipo	da 1.03 a 1.65

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.474

Età

Indici posizionali

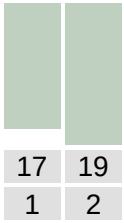
Centile	0	3	6	8	11	14	17	19	22	25	28	31	33	36	39	42	44	47	50	53	56	58	61	64	67	69	72	75	78	81	83	86	89	92	94	97	100
Dato	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale 3. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale 2. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale 4. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale 2.

Distribuzione di frequenza:
Genere

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Int. Fid. 95%

1	17	47%	31%:64%
2	19	53%	36%:69%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 2
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.5

Popolazione:

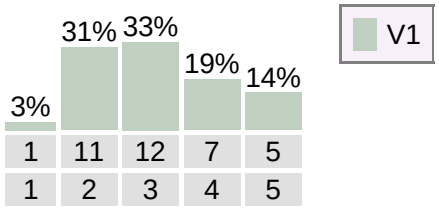
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.36 a 1.69
Scarto tipo	da 0.4 a 0.65

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.05

- **<u>Il genitore mostra interesse nei confronti del figlio?</u>**

Distribuzione di frequenza:
V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	3%	1	3%	0%:11%
2	11	31%	12	33%	16%:46%
3	12	33%	24	67%	18%:49%
4	7	19%	31	86%	7%:32%
5	5	14%	36	100%	3%:25%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 3
  Mediana = 3
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.26
  Campo di variazione = 4
  Differenza interquartilica = 2

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.76 a 3.46
Scarto tipo	da 0.87 a 1.4

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.449

V1

Indici posizionali

Centile	0	3	6	8	11	14	17	19	22	25	28	31	33	36	39	42	44	47	50	53	56	58	61	64	67	69	72	75	78	81	83	86	89	92	94	97	100
Dato	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	

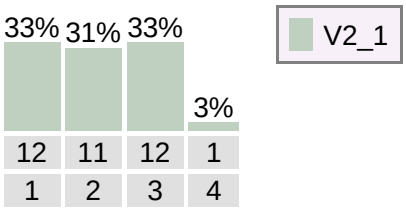
La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale 3. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale 2. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale 4. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale 2.

- **Prima di entrare nella comunità, quante volte alla settimana, in media, il genitore usava queste sostanze?**

⇒ ***Cocaina***

Distribuzione di frequenza:
V2_1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	33%	12	33%	18%:49%
2	11	31%	23	64%	16%:46%
3	12	33%	35	97%	18%:49%
4	1	3%	36	100%	0%:11%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1; 3
  Mediana = 2
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.32
  Campo di variazione = 3
  Differenza interquartilica = 2

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.77 a 2.34
Scarto tipo	da 0.71 a 1.15

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.317

V2_1

Indici posizionali

Centile	0	3	6	8	11	14	17	19	22	25	28	31	33	36	39	42	44	47	50	53	56	58	61	64	67	69	72	75	78	81	83	86	89	92	94	97	100
Dato	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	4	

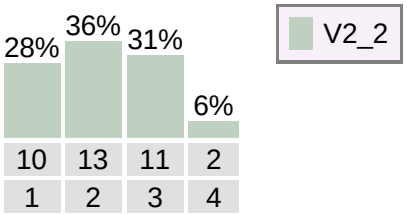
La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale 2. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale 1. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale 3. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale 2.

- **Prima di entrare nella comunità, quante volte alla settimana, in media, il genitore usava queste sostanze?**

⇒ ***Hashish***

Distribuzione di frequenza:
V2_2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	10	28%	10	28%	13%:42%
2	13	36%	23	64%	20%:52%
3	11	31%	34	94%	16%:46%
4	2	6%	36	100%	0%:13%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.3
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 2

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.85 a 2.43
Scarto tipo	da 0.72 a 1.16

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.485

V2_2

Indici posizionali

Centile	0	3	6	8	11	14	17	19	22	25	28	31	33	36	39	42	44	47	50	53	56	58	61	64	67	69	72	75	78	81	83	86	89	92	94	97	100
Dato	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	4	4	

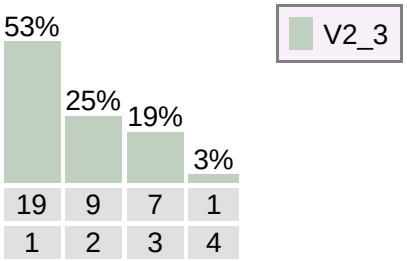
La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale 2. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale 1. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale 3. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale 2.

- **Prima di entrare nella comunità, quante volte alla settimana, in media, il genitore usava queste sostanze?**

⇒ ***Eroina***

Distribuzione di frequenza:
V2_3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	19	53%	19	53%	36%:69%
2	9	25%	28	78%	11%:39%
3	7	19%	35	97%	7%:32%
4	1	3%	36	100%	0%:11%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.38
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 1

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.44 a 2.01
Scarto tipo	da 0.71 a 1.13

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.107

V2_3

Indici posizionali

Centile	0	3	6	8	11	14	17	19	22	25	28	31	33	36	39	42	44	47	50	53	56	58	61	64	67	69	72	75	78	81	83	86	89	92	94	97	100
Dato	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	4	

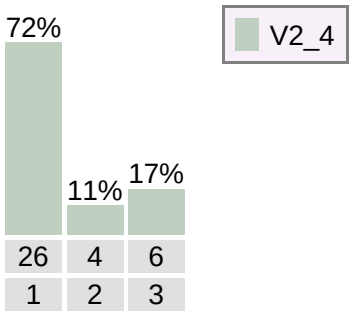
La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale 1. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale 1. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale 2. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale 1.

- **Prima di entrare nella comunità, quante volte alla settimana, in media, il genitore usava queste sostanze?**

⇒ ***Allucinogeni***

Distribuzione di frequenza:
V2_4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	26	72%	26	72%	58%:87%
2	4	11%	30	83%	1%:21%
3	6	17%	36	100%	4%:29%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.56
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.2 a 1.69
Scarto tipo	da 0.62 a 0.99

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.005

V2_4

Indici posizionali

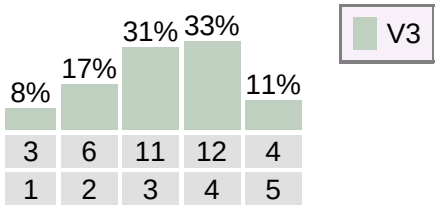
Centile	0	3	6	8	11	14	17	19	22	25	28	31	33	36	39	42	44	47	50	53	56	58	61	64	67	69	72	75	78	81	83	86	89	92	94	97	100
Dato	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale 1. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale 1. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale 2. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale 1.

- **Il bambino si altera facilmente?**

Distribuzione di frequenza:
V3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	8%	3	8%	0%:17%
2	6	17%	9	25%	4%:29%
3	11	31%	20	56%	16%:46%
4	12	33%	32	89%	18%:49%
5	4	11%	36	100%	1%:21%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 4
  Mediana = 3
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.25
  Campo di variazione = 4
  Differenza interquartilica = 1

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.86 a 3.58
Scarto tipo	da 0.9 a 1.45

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.562

V3

Indici posizionali

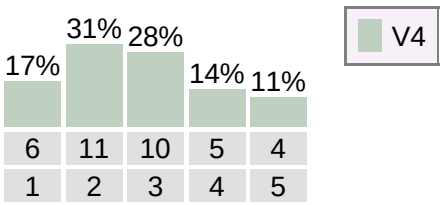
Centile	0	3	6	8	11	14	17	19	22	25	28	31	33	36	39	42	44	47	50	53	56	58	61	64	67	69	72	75	78	81	83	86	89	92	94	97	100
Dato	1	1	1	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale 3. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale 3. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale 4. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale 1.

- **Il bambino si mostra empatico nei confronti dell'adulto?**

Distribuzione di frequenza:
V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	6	17%	6	17%	4%:29%
2	11	31%	17	47%	16%:46%
3	10	28%	27	75%	13%:42%
4	5	14%	32	89%	3%:25%
5	4	11%	36	100%	1%:21%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 3
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.23
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 2

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.33 a 3.12
Scarto tipo	da 0.99 a 1.59

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.446

V4

Indici posizionali

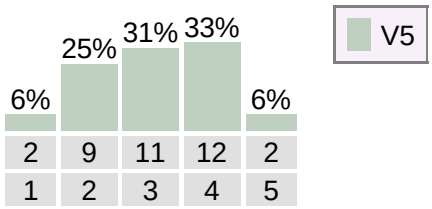
Centile	0	3	6	8	11	14	17	19	22	25	28	31	33	36	39	42	44	47	50	53	56	58	61	64	67	69	72	75	78	81	83	86	89	92	94	97	100
Dato	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	4	4	4	4	4	5	5	5	5	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale 3. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale 2. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale 4. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale 2.

- **Il bambino si mostra empatico nei confronti dei pari?**

Distribuzione di frequenza:
V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	6%	2	6%	0%:13%
2	9	25%	11	31%	11%:39%
3	11	31%	22	61%	16%:46%
4	12	33%	34	94%	18%:49%
5	2	6%	36	100%	0%:13%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 4
Mediana = 3
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.27
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 2

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.75 a 3.41
Scarto tipo	da 0.82 a 1.32

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.623

V5

Indici posizionali

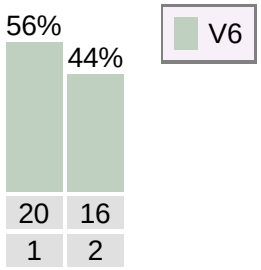
Centile	0	3	6	8	11	14	17	19	22	25	28	31	33	36	39	42	44	47	50	53	56	58	61	64	67	69	72	75	78	81	83	86	89	92	94	97	100
Dato	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale 3. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale 2. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale 4. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale 2.

- **Il bambino presenta uno stile di attaccamento di tipo insicuro-evitante?**

Distribuzione di frequenza:
V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Int. Fid. 95%
1	20	56%	39%:72%
2	16	44%	28%:61%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.51

Popolazione:

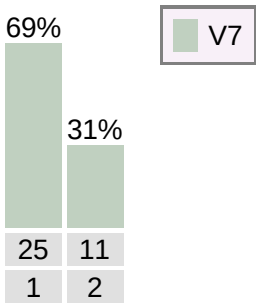
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.28 a 1.61
Scarto tipo	da 0.4 a 0.65

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.05

- **Il bambino ha difficoltà nelle relazioni sociali?**

Distribuzione di frequenza:
V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Int. Fid. 95%
1	25	69%	54%:84%
2	11	31%	16%:46%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.58

Popolazione:

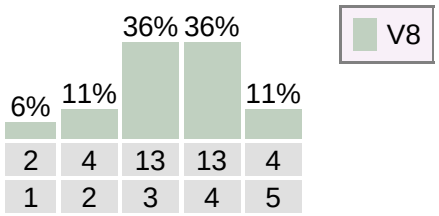
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.16 a 1.46
Scarto tipo	da 0.37 a 0.6

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.034

- **Il bambino tende a isolarsi?**

Distribuzione di frequenza:
V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	6%	2	6%	0%:13%
2	4	11%	6	17%	1%:21%
3	13	36%	19	53%	20%:52%
4	13	36%	32	89%	20%:52%
5	4	11%	36	100%	1%:21%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3; 4
Mediana = 3
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.29
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 1

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.03 a 3.69
Scarto tipo	da 0.81 a 1.31

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.558

V8

Indici posizionali

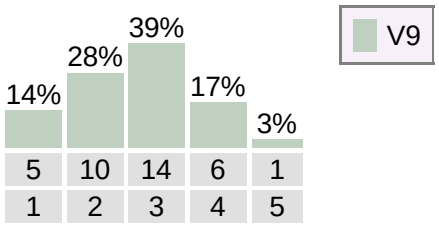
Centile	0	3	6	8	11	14	17	19	22	25	28	31	33	36	39	42	44	47	50	53	56	58	61	64	67	69	72	75	78	81	83	86	89	92	94	97	100
Dato	1	1	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale 3. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale 3. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale 4. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale 1.

- **Il bambino mostra atteggiamenti violenti?**

Distribuzione di frequenza:
V9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	14%	5	14%	3%:25%
2	10	28%	15	42%	13%:42%
3	14	39%	29	81%	23%:55%
4	6	17%	35	97%	4%:29%
5	1	3%	36	100%	0%:11%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 3
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.28
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 1

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.34 a 2.99
Scarto tipo	da 0.81 a 1.3

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.814

V9

Indici posizionali

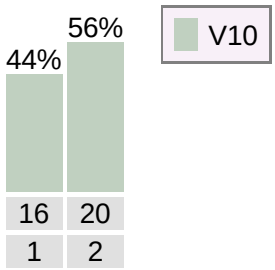
Centile	0	3	6	8	11	14	17	19	22	25	28	31	33	36	39	42	44	47	50	53	56	58	61	64	67	69	72	75	78	81	83	86	89	92	94	97	100
Dato	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	4	4	4	4	4	4	5	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale 3. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale 2. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale 3. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale 1.

- **Nei momenti di disequilibrio il bambino….**

Distribuzione di frequenza:
V10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Int. Fid. 95%
1	16	44%	28%:61%
2	20	56%	39%:72%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.51

Popolazione:

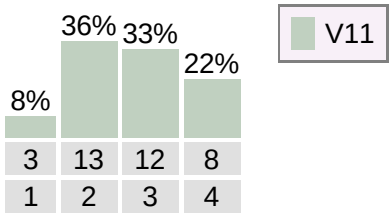
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.39 a 1.72
Scarto tipo	da 0.4 a 0.65

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.05

- **Le abilità linguistiche, cognitive e motorie del bambino sono:**

Distribuzione di frequenza:
V11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	8%	3	8%	0%:17%
2	13	36%	16	44%	20%:52%
3	12	33%	28	78%	18%:49%
4	8	22%	36	100%	9%:36%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 3
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.3
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 1

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.4 a 2.99
Scarto tipo	da 0.74 a 1.18

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.539

V11

Indici posizionali

Centile	0	3	6	8	11	14	17	19	22	25	28	31	33	36	39	42	44	47	50	53	56	58	61	64	67	69	72	75	78	81	83	86	89	92	94	97	100
Dato	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	

La mediana (punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) vale 3. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25 percento dei casi) vale 2. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75 percento dei casi) vale 3. La differenza interquartilica Q3-Q1 vale 1.

ANALISI BIVARIATA

Abbiamo calcolato su JsStat l'analisi bivariata usando le **tabelle a doppia entrata** per ogni relazione tra variabili (in quanto sono tutte variabili categoriali ordinate e non ordinate). Nessuna di queste coppie è risultata avere una relazione significativa, quindi possiamo dire che l'**ipotesi di partenza** non è **né confutata né confermata** dai dati.

V1 X V3 → Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V1 X V4→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V1 X V5→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V1 X V6→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V1 X V7→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V1 X V8→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V1 X V9→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V1 X V10→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V1 X V11→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_1 X V3→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_1 X V4→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_1 X V5→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_1 X V6→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_1 X V7→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_1 X V8→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_1 X V9→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_1 X V10→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_1 X V11→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_2 X V3→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_2 X V4→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_2 X V5→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_2 X V6→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_2 X V7→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_2 X V8→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_2 X V9→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_2 X V10→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_2 X V11→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_3 X V3→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_3 X V4→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_3 X V5→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_3 X V6→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_3 X V7→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_3 X V8→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_3 X V9→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_3 X V10→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_3 X V11→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_4 X V3→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

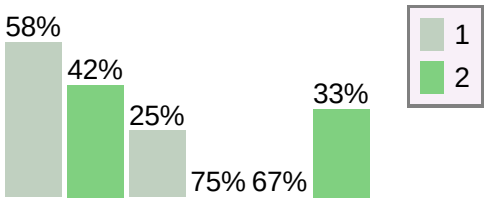
V2_4 X V4→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_4 X V5→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

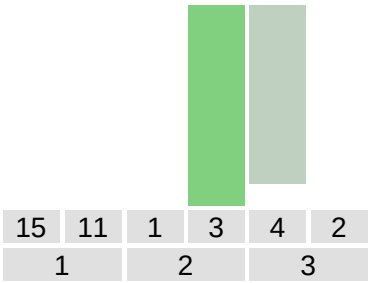
V2_4 X V6→

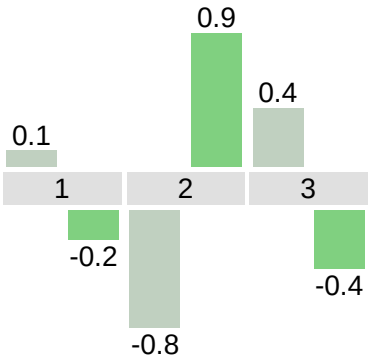
Tabella a doppia entrata:
V2_4 x V6

V6-> V2_4	**1**	**2**	Marginale di riga



1	15 *14.4* 0.1	11 *11.6* -0.2	26
2	1 *2.2* -0.8	3 *1.8* 0.9	4
3	4 *3.3* 0.4	2 *2.7* -0.4	6
Marginale di colonna	20	16	36





X quadro = 1.86. Significatività = 0.394
V di Cramer = 0.23

Nelle celle della tabella sono indicati:

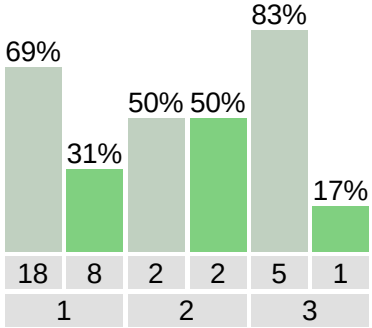
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

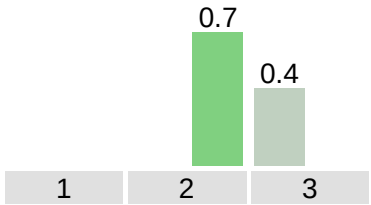
In questo caso, **non c'è relazione significativa** tra le due variabili.

V2_4 X V7→

Tabella a doppia entrata:
V2_4 x V7

V7-> V2_4	**1**	**2**	Marginale di riga
1	18 *18.1* 0	8 *7.9* 0	26
2	2 *2.8* -0.5	2 *1.2* 0.7	4
3	5 *4.2* 0.4	1 *1.8* -0.6	6
Marginale di colonna	25	11	36





X quadro = 1.26. Significatività = 0.533
V di Cramer = 0.19

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

In questo caso, **non c'è relazione significativa** tra le due variabili.

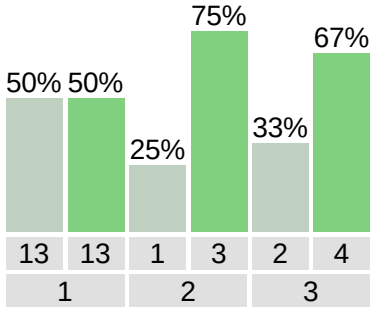
V2_4 X V8→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

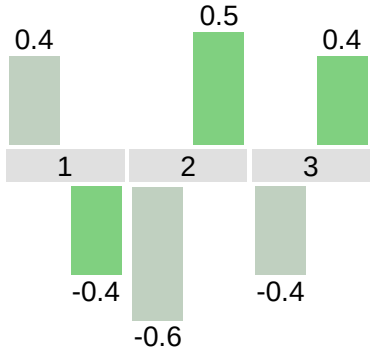
V2_4 X V9→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

V2_4 X V10→

Tabella a doppia entrata:
V2_4 x V10

V10-> V2_4	**1**	**2**	Marginale di riga
1	13 *11.6* 0.4	13 *14.4* -0.4	26
2	1 *1.8* -0.6	3 *2.2* 0.5	4
3	2 *2.7* -0.4	4 *3.3* 0.4	6
Marginale di colonna	16	20	36





X quadro = 1.24. Significatività = 0.539
V di Cramer = 0.19

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

In questo caso, **non c'è relazione significativa** tra le due variabili.

V2_4 X V11→ Il valore di X quadro **non è significativo** dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

10. TECNICHE DI ANALISI DEI DATI UTILIZZATE E INTERPREAZIONE DEI RISULTATI:

Terminata l'operazione di rilevazione, tutte le informazioni raccolte sono state trascritte su un foglio Excel, per originare una matrice dati. La matrice dei dati è una tabella composta da tante righe quanti sono i referenti sotto esame e tante colonne quanti sono i fattori considerati per ogni referente. Ad ogni riga corrisponde un caso e ad ogni colonna corrisponde una variabile.
All'incrocio di ogni riga e colonna è presente un dato, ossia il valore assunto da quella specifica variabile per quel determinato caso.

Utilizzando **il programma JsStat** abbiamo effettuato l'analisi monovariata e bivariata per analizzare i dati raccolti.

Con **l'analisi monovariata** dei singoli fattori abbiamo ottenuto gli indici di tendenza centrale di ogni singola domanda. Ovvero:

- La *media* *(aritmetica)* è data dalla somma dei valori corrispondenti a ciascun caso divisa per il numero dei casi;

- La *mediana* è il punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi;

- La *moda* ossia la categoria con la frequenza più alta.

10.1 Interpretazione dei risultati:

Il campione di soggetti che abbiamo esaminato è composto da 36 persone che hanno fornito la loro autorizzazione per il trattamento dei dati personali per poter compilare il questionario.
In primo luogo, abbiamo rilevato che la maggior parte dei questionari sono stati compilati dalle madri seguite dagli educatori.
In secondo luogo, abbiamo riscontrato che il 30,6% dei bambini ha dai 6 ai 10 anni. Con percentuali inferiori, abbiamo bambini con un'età compresa tra 10 e 13 (25%), con un'età tra 0 e 3 (19,4%) e infine abbiamo i bambini dai 3 ai 6 anni (13,9%) e dai 13 ai 17 anni (11,1%).
In terzo luogo, è evidente che la maggior parte dei bimbi presi in considerazione sono di genere femminile (52,8%) e il restante sono di genere maschile (47,2%).

Inoltre, nell'analisi bivariata, abbiamo rilevato che non ci sono relazioni significative tra le variabili.
Infine, alla luce dei risultati ottenuti riteniamo che le nostre ipotesi non siano state confermate.
In seguito agli studi affrontati durante i corsi di Psicologia generale e Psicologia della prima infanzia siamo consapevoli che potrebbe esserci una relazione significativa tra le variabili indipendenti e dipendenti, per cui è necessario ricordare che questi risultati devono essere considerati limitati al campione preso in esame.

*11.*AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA AVUTA:

Dopo aver concluso la nostra ricerca empirica possiamo constatare che, giunti alla fine di questo lavoro abbiamo acquisito maggiori informazioni sia a livello teorico, approfondendo i temi trattati, sia a livello pratico, sviluppando maggior abilità nell'utilizzare i programmi proposti dal docente, come JsStat. La realizzazione del progetto, inoltre, ci ha permesso di apprendere in modo pratico come deve essere condotta una ricerca e l'importanza che essa ha in ambito educativo (e non solo), come creare la mappa concettuale e come utilizzare il programma di analisi dei dati. Possono emergere margini di miglioramento grazie ad alcuni suggerimenti dati da altre colleghe del nostro stesso percorso di studi; un esempio è l'uso di un linguaggio semplificato che rende comprensibile la ricerca anche a coloro che non l'hanno svolta direttamente.

In seguito alla ricerca abbiamo avuto un riscontro incoerente rispetto alle aspettative che avevamo con ciò che abbiamo studiato nel corso di Psicologia Generale e Psicologia della prima infanzia.

A nostro avviso un punto di forza è la scelta del tema della ricerca empirica che generalmente non viene affrontato nella nostra società in quanto visto come "al di fuori" da ciò che riguarda molti di noi; un altro punto di forza del nostro lavoro è stato sicuramente il nostro rapporto di cooperazione e di comprensione, nonché di dialogo.

Il nostro tema di ricerca è stato al contempo una nostra debolezza: essendo un tema molto personale e delicato e che coinvolge un numero ristretto di persone, abbiamo avuto difficoltà nel trovare una struttura che accettasse di aiutarci nella somministrazione del questionario (nonostante quest'ultimo fosse anonimo)

Inizialmente abbiamo avuto qualche difficoltà anche nell'uso del programma JsStat.

Nonostante ciò, per quanto riguarda la conduzione del progetto, riteniamo di aver lavorato al meglio delle nostre possibilità.